Notiziario della Biblioteca del "Liceo Copernico" di Bologna

Febbraio 2020
Numero 2

Notizie...

Sommario:

Notizie... 1

Catalogo: istruzioni per l'uso 1

Invito alla lettura 2

Storia locale e leggi razziali 2

Il fondo "Monica Frascari" 3

Il Peso delle Parole 4

Informazioni 5

Continua l'opera di catalogazione del patrimonio librario. Nel mese di gennaio sono stati inseriti a catalogo circa 700 nuovi volumi, provenienti dalle donazioni del "Fondo Michelangelo Baudanza", da "#Io leggo perché" e da nostri ex docenti.

A febbraio è iniziato un percorso di collaborazione con il dipartimento di sostegno per svolgere attività in biblioteca.

Chi fosse interessato a collaborare con le nostre attività (per esempio con recensioni, segnalazioni, schede di lettura, suggestioni, idee, cura grafica...) può scrivere a questo indirizzo:

biblioteca@copernicobo.istruzioneer.it

Stiamo pensando a come riordinare e ampliare il settore delle riviste. Già da ora è possibile consultare le seguenti riviste: *Zai-Net, Internazionale, Limes, Resistenza, il supplemento domenicale del Sole24ore.*

Alcuni scaffali riordinati

Quando penso a tutti i libri che mi restano da leggere ho la certezza d'essere ancora felice.

Jules Renard

Catalogo: istruzioni per l'uso

Si può consultare il catalogo in biblioteca negli orari di apertura oppure dal proprio computer.

Il catalogo è inserito all'interno del Polo delle Biblioteche di Bologna e può essere consultato online al seguente indirizzo: https://sol.unibo.it/SebinaOpac/.do?pb=UBORC

Non lasciatevi ingannare dalla dicitura: "temporaneamente chiusa". E' aperta!

Invito alla lettura

Gianna Ghinassi, già docente di materie letterarie al liceo Copernico, collabora da anni al progetto di "invito alla lettura", di cui abbiamo parlato nel precedente bollettino.

Ecco una sua breve nota sulla formazione dell'attuale patrimonio librario.

Nessuno è mai solo con un libro in mano

Roberto Roversi

Il Copernico ha sempre avuto una "biblioteca" che, nel tempo, ha mutato forme e dimensioni.

All'inizio, quando il liceo aveva diverse sedi, esistevano nelle varie classi piccole raccolte di libri.

Quando è stata costruita la sede attuale del Copernico, quei libri sono confluiti in un unico ambiente, al secondo piano del lotto 5. I libri erano sistemati in armadi; il catalogo cartaceo allora in uso è conservato nei locali dell'attuale biblioteca e ci parla di un tempo che non conosceva i computer.

Negli anni la biblioteca è cresciuta seguendo l'evoluzione e le necessità della nostra scuola.

Ora è importante che resti un luogo vivo e frequentato.

Gianna Ghinassi

Storia locale e leggi razziali

Una sezione della biblioteca (sigla LOC) è dedicata alla storia locale.

Tra i volumi acquisiti recentemente ne segnaliamo due, utili a conoscere gli effetti delle leggi razziali a Bologna:

Barbarie sotto le Due Torri. Leggi razziali e Shoah a Bologna

Dopo la barbarie. Il difficile rientro

I due fascicoli sono editi dalla Regione Emilia Romagna e sono stati curati da Lucio Pardo e Carolina Delburgo.

E' possibile anche scaricarli in formato pdf ai seguenti indirizzi [cliccare sul link]:

Barbarie sotto le due torri

Dopo la barbarie

Fondo "Monica Frascari"

Monica Frascari era una cara amica e una stimata collega, generosa, sensibile, coscienziosa, di alto profilo professionale. Ci ha lasciato prematuramente il 2 febbraio 2013. Insegnava italiano e latino nel nostro Liceo da anni e amava la scuola e la lettura. E c'è un'aula (la n. 408 al lotto quattro) che ancora ci parla di lei. La sua famiglia ci ha fatto un regalo prezioso quando nel 2013 ha donato al Copernico l'intera biblioteca personale di Monica di circa 1200 volumi. E' una raccolta libraria di varie letterature dove quella italiana è predominante con numerosi romanzi, novelle, poesie, affiancata da volumi di letteratura americana, inglese, francese, tedesca, russa, spagnola. Classici latini e greci completano questo ampio settore. Straordinaria però è la sezione dedicata ai saggi. Sono 300 volumi che testimoniano il suo impegno per leggere, capire ed approfondire la nostra realtà. Una intera sezione di questa raccolta è dedicata alla lotta alle mafie e all'impegno contro la corruzione, a cultura ed educazione alla legalità democratica, alla promozione dei diritti di cittadinanza e alla giustizia sociale. Inoltre nei titoli dei suoi saggi si ritrovano temi chiave come giovani, donne, diritti umani, impegno civile, economia globale, democrazia. Di notevole interesse in tutti questi volumi sono gli appunti che Monica redigeva a margine. Si ritrovano in essi l'attenzione e l'entusiasmo di una educatrice pronta a confrontare con gli studenti le proprie idee e anche la vivace intelligenza di una persona ricca di umanità che vive e ama la vita con grande cuore e coraggio.

Perché non provare a scoprire le emozioni nascoste tra le pagine dei suoi libri?

Caterina Degani

Il simbolo del Fondo Frascari, stampato nel frontespizio dei suoi volumi

La targa all'ingresso dell'aula

Alcuni scaffali del Fondo nell'aula 408

Il Peso delle Parole

Dopo l'intervista possibile a Carlo Bertoni, diventata reale nello scorso numero, ne stiamo approntando altre e a marzo confidiamo di potere proseguire questa rubrica. Intanto pubblichiamo un testo di un nostro studente, Lorenzo Cappelletti, sensibile ai libri e alla scrittura, che ci ha inviato queste righe, intitolate: Il Peso delle Parole.

Soffia il vento tra i capelli ed io m'immagino lì, su uno scoglio della Sardegna. Terra lontana della mia infanzia perduta, neanche troppo malinconica né piena di nostalgici ricordi, meta solo di qualche effimero e fugace viaggio di vacanza insieme ai miei genitori. È uno scoglio isolato, piccolo in mezzo al mare. Io guardo l'orizzonte come un uomo romantico guarda il vuoto di spalle; e così tanto mi si riempie l'animo d'infinità, che vorrei caderci dentro e superare quell'imperscrutabile linea che separa il blu intenso delle acque marine dall'azzurro chiaro del cielo e dal bianco di qualche nuvola sparsa. Penso che non resisterei un minuto lì, fermo, a guardare me stesso nella mia testa. Penso che se fossi in grado di volare cercherei di raggiungere un mondo magico, il mondo degli uccelli, ciò che sta sopra quei morbidissimi cuscini di vapore acqueo, dove la pioggia non cade mai, dove la neve è ferma e i fulmini sono di ghiaccio. È il colore che apre le porte a quel paradiso, in particolare il rosa. E io resterei sullo scoglio solo per quello, aspetterei il tramonto solo per camminarci sopra, saltellare qua e là senza pensieri. Senza pensieri, sì. Perché il sole diventa rosso, il mare bianco, il cielo viola, arancione, giallo e le nuvole rosa. Le nuvole diventano rosa ed io non penso più a niente, e loro si trasformano in un letto di piume riscaldato dagli ultimi raggi intrepidi che superano il confine della notte. Così io mi appisolo con il cuore sepolto dalla bellezza e con la luna che mi guarda anche di giorno.

La luna mi guarda da anni ormai, è come il sigillo della mia anima. C'è come un legame non scritto e silenzioso fra me e lei. Come se la sua luce fosse un filo di polvere magica - del mondo magico degli uccelli - che mi lega l'indice alla sua totalità; ed io la porto con me come un palloncino, il mio palloncino celeste.

Quando scrivo lei è lì ed io sono sul mio scoglio. Lì, per togliermi il peso dal cuore, lo rovescio sgarbatamente su questi testi vacui, provenienti dal più profondo segreto della miseria umana che ci tiene accapigliati alla vita come cozze in riva al mare, sbattuti e percossi violentemente dalle onde del tempo. Lì posso distendere i nodi della mia anima, posso sedermi, sdraiarmi, e immaginare. E con l'immaginazione sollevarmi da terra. Rendermi leggero, più leggero del vento, e con lui andare a dissolvermi, e con gli uccelli volare nel loro mondo magico, e con le parole far scivolare il mio peso nel mare, nell'abisso del male in cui si cela il diavolo dell'amore. Come ossa di scheletri alle quali lego il mio fardello, io faccio affondare le parole in un'acqua scura, fino a che non raggiungono la sabbia e si stampano nell'eternità per sempre. Così, mentre l'oceano diventa nero, io riesco a voltare la faccia e guardare in alto, e così riesco a mettere le ali.

Ogni scrittore ha il proprio scoglio - o qualunque cosa sia - dove riesce a volare. E con scrittore non intendo vossignoria illustre letterato plurilaureato che riesce lodevolmente a comporre saggi di mille pagine spiegando il perché dell'universo… intendo chiunque voglia umilmente condividere sé stesso tramite un'opera, esprimere il suo pensiero riguardo qualche argomento o, per l'appunto, scaricare il proprio peso sulle parole. Chiunque può scrivere e ogni forma di scrittura è nobile. Sia che sia frutto della pura immaginazione, sia che provenga dal pensiero, dalla ragione, o si presenti in una forma un po' zoppa, ma piena di un insostenibile e gravoso sentimento.

Per questo il mio obiettivo è incanalare la gravità di un tale macigno in una quantomeno comparabile dimensione estetica. È un processo personale ma può essere considerato sia dal punto di vista del creatore, sia da quello del ricevitore. Ti porta in luoghi sconosciuti. Devi sognare. Devi immaginare la prima cosa che ti viene in mente: una barca a vela. È così che funziona e da lì si parte. È uno sviluppo graduale che fai con te stesso. È un catturare la potenza creativa del tuo cervello in qualcosa di solido, di modo che non scappi. È arte. E se tu immagini qualcosa di bello, di così bello da farti commuovere, da lucidarti gli occhi di una rugiada purificatrice, quel bello scivolerà naturalmente nelle tue frasi insieme al peso della tua anima. È un pezzo di anima che si stacca e porta con sé quello che le attribuisci, e tu lasci un pezzo di te stesso nel testo. Così si costruisce un impero, un impero che sei tu. Tanti piccoli pezzettini che considerati nella loro interezza compongono il tuo essere. E chi li guarda, ti vede, e può percepire il peso della tua voce che parla attraverso le lettere proprio perché ce l'hai messo tu. Così ti mischi con gli altri, e loro con te. Così ci mischiamo e ci mescoliamo con i pezzettini dell'anima degli altri. Ci incontriamo in mare e ridiamo, parliamo, discutiamo, giochiamo, piangiamo, ci arrabbiamo e ci abbracciamo. Come se ci affidassimo l'un l'altro la pesantezza della nostra esistenza, e così facendo, leggiadri, ci elevassimo al di sopra delle nuvole. Dove spargendo le nostre lacrime sul mondo sperando di renderle felici, a nostra volta diventiamo lacrime sparse che in un nuovo universo vagano alla ricerca della felicità. Che non importa da quali occhi siamo cadute, non importa da quali nubi siamo scese, siamo un fiume di parole rimaste appese a uno scoglio, non ancora affondate in mare.

Lorenzo Cappelletti

Biblioteca del "Liceo Copernico" Bologna

Responsabile: Caterina Degani

caterina.degani@copernicobo.istruzioneer.it

Tel.: 051.4200411
Fax: 051.633 2100
E-mail: bops030004@istruzione.it

http://liceo.copernico.bo.it/

ORARI DI APERTURA

martedì	12-13
giovedì	09-12
venerdì	09-11

Per ottenere libri fuori orario o per informazioni bibliografiche scrivere a:

biblioteca@copernicobo.istruzioneer.it

Gli scaffali del Fondo "Lucia Lombardini" e "Benedetta Aiello", di cui parleremo prossimamente, e sulla destra il vecchio schedario cartaceo